GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2019
€1,40 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it

ECONOMIA

PREMI IN USA E AUSTRIA

Giannola Nonino, seconda da destra, con le figlie e una delle nipoti, Francesca

Wine Enthusiast elegge Nonino distilleria dell'anno negli Stati Uniti

Cerimonia ufficiale il 27 gennaio 2020 a San Francisco
A Vienna riconoscimento per lo sviluppo della cultura del bar

UDINE. Due prestigiosi premi internazionali sono stati assegnati, nell'arco di pochi giorni, alle distillerie Nonino, a conferma del percorso intrapreso oltre 120 anni fa dalla famiglia nel solco della tradizione dell'arte distillatoria 100 per cento con metodo artigianale unito alla sperimentazione e all'innovazione della grappa e dei distillati, sempre mantenendo la propria identità.

Il primo dei due riconoscimenti arriva da oltre oceano, precisamente si tratta del "Wine star award" che è stato assegnato a Nonino per «la sua visione di ridisegnare un distillato tradizionale per l'era moderna». «È una grande soddisfazione non solo essere il primo marchio di grappa a ricevere questo prestigioso riconoscimento del settore come migliore grappa della categoria, ma ancora una volta essere annoverata tra i grandi distillati del mondo», commenta Elisabetta Nonino che, affiancata oggi da Francesca, segue il mercato americano. Il premio creato dalla influente rivista Usa "Wine Enthusiast", giunto alla ventesima edizione, onora le persone e le aziende che nel settore degli Wine&Spirits hanno ottenuto risultati eccezionali. Nel 2018, tanto per fare un esempio, l'alloro era stato assegnato al rum Diplomatico, rum della categoria premium. La motivazione di "Wine Enthusiast" recita «conosciuta per le sue grappe monovitigno di alta qualità create negli anni '70, la distilleria della famiglia Nonino da sei generazioni in Friuli, negli ultimi anni ha iniziato a scuotere il mondo degli alcolici con il suo "Amaro Nonino Quintessentia" liquore agrodolce, con sentore di erbe aromatiche. Ha entusiasmato una nuova generazione di mixologist e

Primo brand di grappa a ricevere un così alto onore dagli americani

consumatori di cocktail». Una rappresentanza della famiglia Nonino volerà dunque a San Francisco, il 27 gennaio 2020, per ritirare il premio durante la cerimonia che si terrà, per la prima volta, presso il monumentale "Palace of fine arts".

Ma non è finita qui. A Vienna, Nonino è stata invece insignita dalla prestigiosa rivista Falstaff del premio speciale per i meriti conseguiti nello sviluppo della cultura del bar. Il premio è stato consegnato in occasione del "Bar&Spirit Festival" dove si è dato appuntamento il meglio della scena bar e dell'industria degli spirits del mondo germanico trasformando la Hofburg di Vienna nel «più grande cocktail bar del mondo». Nonino concentra costantemente i suoi sforzi sulla cultura del bar e della ristorazione ai massimi livelli, avendo creato ormai con i suoi prodotti svariate pietre miliari. La grappa monovitigno introdotta del 1973 – realizzata come dice il nome da un unico vitigno – ha rivoluzionato la cultura dei digestivi; l'amaro propone nuove prospettive quando si parla di aperitivi così di moda in Italia. «Cocktails per la gioia del palato e dello spirito», il credo dei Nonino, che hanno nel frattempo esteso la loro gamma di prodotti ben oltre la grappa, ispirando mixologist di fama internazionale alla creazione di nuovi cocktails. Tra questi vanno citati Jörg Meyer (Le Lion, Amburgo), che servendosi della monovitigno Moscato ha dato vita al "Rosina Ferrario No. 203", oppure Gianni Albanese (The Ritz Carlton, Londra) che si è servito della monovitigno Chardonnay invecchiata in barriques per creare il suo "Antonella" recita la motivazione della giuria. —

M.Ce.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Generali
Nei primi nove mesi utile di 2.163 milioni

Generali, mentre a monte del controllo Leonardo Del Vecchio è diventato a pieno titolo primo azionista di Mediobanca, continua a segnare buoni risultati, in parte sopra le attese del mercato e viene premiata in Borsa (+3, 4%). Nei primi nove mesi l'utile netto del gruppo si è portato a 2.163 milioni (+16,6%) sostenuto per 475 milioni dalle dismissioni della tedesca Leben e delle attività belghe. Senza l'onere one-off di 189 milioni legato al riacquisto di bond subordinati, l'utile normalizzato si è invece attestato a 1.872 milioni (+6,2%). In crescita il risultato operativo a 3,9 miliardi (+9,1%) grazie al contributo di tutti i segmenti di business, e i premi lordi complessivi, arrivati a 51,4 miliardi (+3,2%) per lo sviluppo sia del ramo Danni che del Vita. Un po' sopra al consensus l'indice di solidità Solvency, salito al rapporto sceso al 206% dal 217% dell'inizio 2018. «In un contesto caratterizzato dal perdurare dei bassi tassi di interesse rimane solida la posizione di capitale» ha sottolineato il Group Cfo, Cristiano Borean, e ha segnalato che a fine ottobre il Solvency è risalito a 209% grazie al miglioramento dei mercati azionari e all'aumento dei tassi.

Fincantieri
Navi fino al 2027 ordini per 32 miliardi

Ricavi in aumento del 9,7%, pari a 4.254 milioni di euro (3.878 mln al 30 settembre 2018); Ebitda in crescita a 287 milioni (+2,1%; 281 mln) con Ebitda margin del 6,7% (7,3%) che riflette il positivo andamento del settore Shipbuilding (+30,2% nonostante un effetto negativo delle commesse cruise di Vard) e sconta la marginalità negativa del settore Offshore e navi speciali. Sono i conti del terzo trimestre di Fincantieri, approvati dal Cda, che chiudono con un carico di lavoro di oltre 32 miliardi di euro e navi in consegna fino al 2027. Il gruppo manifesta risultati operativi positivi e in miglioramento in tutti i comparti sebbene limitati dai risultati negativi della controllata Vard, in fase di riorganizzazione. L'indebitamento finanziario netto è di 904 milioni (494 mln). Sulla base del calendario consegne per il resto dell'esercizio e per i trimestri successivi si prevede un riassorbimento della posizione finanziaria.

20

ECONOMIA

PREMI IN USA E AUSTRIA

Giannola Nonino, seconda da destra, con le figlie e una delle nipoti, Francesca

Wine Enthusiast elegge Nonino distilleria dell'anno negli Stati Uniti

Cerimonia ufficiale il 27 gennaio 2020 a San Francisco
A Vienna riconoscimento per lo sviluppo della cultura del bar

UDINE. Due prestigiosi premi internazionali sono stati assegnati, nell'arco di pochi giorni, alle distillerie Nonino, a conferma del percorso intrapreso oltre 120 anni fa dalla famiglia nel solco della tradizione dell'arte distillatoria 100 per cento con metodo artigianale unito alla sperimentazione e all'innovazione della grappa e dei distillati, sempre mantenendo la propria identità.

Il primo dei due riconoscimenti arriva da oltre oceano, precisamente si tratta del "Wine star award" che è stato assegnato a Nonino per «la sua visione di ridisegnare un distillato tradizionale per l'era moderna». «È una grande soddisfazione non solo essere il primo marchio di grappa a ricevere questo prestigioso riconoscimento del settore come migliore grappa della categoria, ma ancora una volta essere annoverata tra i grandi distillati del mondo», commenta Elisabetta Nonino che, affiancata oggi da Francesca, segue il mercato americano. Il premio creato dalla influente rivista Usa "Wine Enthusiast", giunto alla ventesima edizione, onora le persone e le aziende che nel settore degli Wine&Spirits hanno ottenuto risultati eccezionali. Nel 2018, tanto per fare un esempio, l'alloro era stato assegnato al rum Diplomatico, rum della categoria premium. La motivazione di "Wine Enthusiast" recita «conosciuta per le sue grappe monovitigno di alta qualità create negli anni '70, la distilleria della famiglia Nonino da sei generazioni in Friuli, negli ultimi anni ha iniziato a scuotere il mondo degli alcolici con il suo "Amaro Nonino Quintessentia" liquore agrodolce, con sentore di erbe aromatiche. Ha entusiasmato una nuova generazione di mixologist e

Primo brand di grappa a ricevere un così alto onore dagli americani

consumatori di cocktail». Una rappresentanza della famiglia Nonino volerà dunque a San Francisco, il 27 gennaio 2020, per ritirare il premio durante la cerimonia che si terrà, per la prima volta, presso il monumentale "Palace of fine arts".

Ma non è finita qui. A Vienna, Nonino è stata invece insignita dalla prestigiosa rivista Falstaff del premio speciale per i meriti conseguiti nello sviluppo della cultura del bar. Il premio è stato consegnato in occasione del "Bar&Spirit Festival" dove si è dato appuntamento il meglio della scena bar e dell'industria degli spirits del mondo germanico trasformando la Hofburg di Vienna nel «più grande cocktail bar del mondo». Nonino concentra costantemente i suoi sforzi sulla cultura del bar e della ristorazione ai massimi livelli, avendo creato ormai con i suoi prodotti svariate pietre miliari. La grappa monovitigno introdotta del 1973 – realizzata come dice il nome da un unico vitigno – ha rivoluzionato la cultura dei digestivi; l'amaro propone nuove prospettive quando si parla di aperitivi così di moda in Italia. «Cocktails per la gioia del palato e dello spirito», il credo dei Nonino, che hanno nel frattempo esteso la loro gamma di prodotti ben oltre la grappa, ispirando mixologist di fama internazionale alla creazione di nuovi cocktails. Tra questi vanno citati Jörg Meyer (Le Lion, Amburgo), che servendosi della monovitigno Moscato ha dato vita al "Rosina Ferrario No. 203", oppure Gianni Albanese (The Ritz Carlton, Londra) che si è servito della monovitigno Chardonnay invecchiata in barriques per creare il suo "Antonella" recita la motivazione della giuria. —

M.Ce.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI